



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

Facoltà di Giurisprudenza

Pubblicazioni del Dipartimento di Diritto pubblico italiano e sovranazionale

NANNEREL FIANO

**LE RADICI DEL MALE
ANTISEMITISMO E COSTITUZIONE**



G. Giappichelli Editore

Ma anche il costante riferimento all'Europa e al costituzionalismo internazionale è uno dei tratti qualificanti del libro. Così del contrasto all'antisemitismo sono indagate le misure e i provvedimenti che l'67, ma poi tutti i paesi democratici, hanno assunto per contrastare fenomeni deteriori e purtroppo in aumento, favoriti da ultimo anche dalla diffusione dei dispositivi di telefonia mobile e dei *social media*.

L'Autrice incrocia in più punti i lavori della "Commissione straordinaria per il contrasto dei fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza" che ho avuto l'onore di presiedere e della quale Nannerel Fiano è stata apprezzata collaboratrice.

L'autrice ricorda opportunamente che con l'istituzione della Commissione la scorsa legislatura il Senato della Repubblica riprendeva una nobile tradizione parlamentare che "attesta l'attenzione dell'Istituzione per la tutela e lo sviluppo dei valori costituzionali", basti pensare al precedente della istituzione nel 2001 di una Commissione permanente per la tutela dei diritti umani.

E in effetti come Commissione anti-discriminazioni abbiamo voluto porci proprio nel solco di questa tradizione di studio ed approfondimento di temi quali il riconoscimento e la tutela dei diritti fondamentali della persona umana ovvero dei diritti sociali, politici e civili.

Nel saggio si ricorda anche la continua attenzione che come Commissione abbiamo inteso riservare al quadro internazionale, acquisendo ed approfondendo la produzione normativa contro razzismo ed *hate speech* del Parlamento Europeo, ma anche conoscendo gli atti di istituzioni come il Consiglio d'Europa o l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione europea.

C'è un aspetto particolarmente complesso che il saggio di Fiano analizza, quello del difficile, ma necessario equilibrio fra libertà di espressione e tutela della dignità della persona. Due diritti costituzionali di grande valore cui anche nei lavori della Commissione abbiamo riservato un'attenzione ed un approfondimento speciale, invitando il legislatore, ma poi l'insieme della nostra società ad uno sforzo indefesso di promozione di politiche e pratiche votate all'inclusione, al rispetto dell'altro, ma anche alla giustizia sociale e civile.

È dunque con vero piacere che segnalo il libro di Nannerel Fiano come un contributo utile e qualitativo a quello sforzo di conoscenza e formazione che costituisce il vero antidoto contro i linguaggi e le pratiche asociali ed antisociali. Deve trattarsi di uno sforzo che impegna non solo i parlamentari e la classe politica, ma la società tutta, se vuole accrescere il suo grado di libertà e di giustizia, ma direi soprattutto di civiltà.

Liliana Segre

INTRODUZIONE

Con il presente Volume si intende indagare il rapporto esistente tra odio antisemita e Costituzione.

Al centro dello studio si colloca la “questione ebraica”, da intendersi come l’insieme delle diverse forme di ostilità e di discriminazione che hanno subito e che ancora subiscono gli ebrei in quanto tali.

La “questione ebraica” presuppone la necessità, sul piano costituzionale, di garantire agli ebrei il pieno reintegro dei diritti e della dignità, soprattutto a seguito dei tragici accadimenti della Seconda Guerra Mondiale.

Tale forte necessità si presenta come il filo rosso che lega le radici della nostra Carta fondamentale alle pagine più attuali della nostra storia costituzionale, passando per i lavori che si sono tenuti in Assemblea costituente ed emergendo con forza tra le pieghe della lenta attuazione dei principi costituzionali.

Una Costituzione che “non odia”¹ non può che farci interrogare sulle modalità più adeguate per affrontare quella che è una vera e propria sfida del costituzionalismo contemporaneo: il contrasto all’ostilità nei confronti degli ebrei che può esistere nella forma dell’aggressione fisica, in quella di un linguaggio che istiga ad azioni di carattere antisemita oppure, ancora, nella negazione, banalizzazione e ridicolizzazione della *Shoah*. Sono diversi i modi attraverso cui si esprime, oggi, l’antisemitismo, il quale si pone in aperto contrasto con il principio egualitario sancito all’art. 3 Cost.

Per questa ragione, una delle prime sfide del presente studio monogra-

¹ Il riferimento è al Volume M. D’AMICO-C. SICCARDI (a cura di), *La Costituzione non odia. Conoscere, prevenire e contrastare l’hate speech online*, Collana dell’Università degli Studi di Milano. Facoltà di Giurisprudenza. Pubblicazioni del Dipartimento di Diritto Pubblico Italiano e Sovranazionale, Giappichelli, Torino, 2021.

fico è quella di cercare di definire l'antisemitismo, così come il multiforme mondo ebraico.

Dopo una riflessione sui tragici antefatti che hanno – prima – condotto alla deportazione degli ebrei e – poi – alla fase costituente, ci si interogherà sulle radici della Costituzione italiana e sulla faticosa attuazione dei principi costituzionali, in particolare con riferimento agli ebrei.

Dopo avere indagato l'emersione del “rumore della storia” che hanno conosciuto gli ebrei vittime dell'Olocausto nella recente giurisprudenza costituzionale, si cercherà di ragionare su temi fondamentali per il diritto costituzionale: l'attualità, oggi, della XII Disposizione transitoria e finale e della sua legge di attuazione, l'efficacia della c.d. legge Mancino, anche con riferimento al mondo online, il difficile rapporto tra libertà di manifestazione del pensiero e tutela del principio di uguaglianza e della dignità dei singoli, su cui si è di recente interrogata la Commissione straordinaria sull'intolleranza, il razzismo, l'antisemitismo, l'istigazione all'odio e alla violenza istituita presso il Senato della Repubblica, di cui è Presidente la Senatrice Liliana Segre e i cui lavori saranno oggetto di studio nel presente Volume.

Infine, si rifletterà sul rapporto tra il ruolo attuale della Costituzione e la rinascita, in ragione della guerra in Medio Oriente che si è riaccesa con peculiare violenza a partire dal 7 ottobre 2023, di un odio dalle radici antiche e profonde.